

# Clerici Tessuto celebra il genio di Anna Magnani

A Milano stanno per inaugurare due mostre in cui giocano un ruolo da protagonista un'azienda serica comasca, la Clerici Tessuto, e un giovane artista lariano, Fabrizio Musa. Dal 25 settembre, presso Revel - Scalo d'Isola, in via Thaon di Revel 3, sarà possibile visitare *Ciao Anna*, una mostra dedicata ad Anna Magnani e curata dal figlio dell'attrice, Luca. Centinaia di foto, alcuni costumi di scena e qualche video documentano la vita di questa singolare antidiva dell'Italia del secondo Dopoguerra, che ha condizionato in modo determinante il gusto non solo cinematografico degli anni Cinquanta. La mostra, aperta tutti i giorni dalle 11 alle 22.30 sino al 30 ottobre, è realizzata con il patrocinio della Camera Nazionale della Moda e ha per "main sponsor" proprio Clerici Tessuto.

Dal 6 ottobre (giornata dedicata all'arte contemporanea in tutta Italia, con aperture straordinarie di musei e spazi espositivi privati), la galleria Artepensiero, in via Vecchio Politecnico 5, ospita una selezione di dipinti realizzati negli ultimi sei anni da Fabrizio Musa (*nella foto, un suo recente lavoro dedicato a Marlon Brando*).

La personale, che potrebbe quasi essere consi-



derata una retrospettiva, mette in luce il passaggio dai soggetti cinematografici a quelli architettonici nella ricerca di questo giovane artista eclettico, che guarda alla pittura come a uno strumento di registrazione dei sussulti, delle peculiarità, delle innovazioni che caratterizzano la scena contemporanea.

Sempre a Milano sta per concludersi la "Bella estate", la grande rassegna espositiva che Vittorio Sgarbi ha ideato e curato per la stagione meneghina. In realtà tra mostre cancellate, improvvisate e allestite in modo dilettesco, di bello si è visto ben poco: la personale di Ivan Theimer a Palazzo Reale, quella di Julian Schnabel

alla Rotonda della Besana e soprattutto quella di Stephan Balkenhol al Pac (in via Palestro 14, fino al 16 settembre con orari d'apertura 9.30-19.30).

Artista di fama internazionale, nato in Germania nel 1957, Balkenhol coniuga la tradizione medievale della scultura lignea con la tecnica di intaglio tipica dell'Espressionismo tedesco, realizzando opere in cui celebra la sconcertante normalità della vita quotidiana. Estratte da un unico tronco di legno e dipinte con colori delicati, le sculture che affollano il Pac comunicano un senso di poetica eleganza, ma anche di sottile incomunicabilità e di malinconica ironia.